Al MoMA di New York la retrospettiva su Ennio Morricone, in collaborazione con Cinecittà

Redazione · 04 Dicembre 2023

Una gremita proiezione di "**Nuovo Cinema Paradiso**", nel Roy and Niuta Titus Theater del **MoMA di New York**, ha salutato l'inizio della retrospettiva, realizzata in collaborazione con

Cinecittà, dedicata a **Ennio Morricone**, uno dei più grandi compositori cinematografici di tutti i tempi, alla presenza dei figli **Giovanni e Marco Morricone**, di **Nicola Maccanico**, **AD di Cinecittà**, e molti altri ospiti speciali, tra cui **David Lang, Jo Champa,** e **Hans Zimmer,** il grande compositore Premio Oscar e che ha regalato al pubblico un emozionate ricordo del suo Maestro: **«***Il primo film che ho visto quando mi è stato permesso di andare al cinema per la prima volta, ed ero già grande, è stato "C'era una volta il West" di Sergio Leone, e Sergio Leone mi perdonerà ma quando io sono uscito mi sono detto: "è stata una cosa meravigliosa… e chissà di chi erano queste immagini che stavano a supporto di una musica così bella!».*

E continua così il grande compositore tedesco che ha firmato le colonne di capolavori come "Rain Man", "Thelma & Louise", "Il Re Leone", "La Sottile Linea Rossa", "Il gladiatore": "*Il momento fondamentale della mia vita, quando ho* capito *veramente quello che sarei diventato e quello che avrei voluto fare, è stato quando mi sono trovato con mia madre ed Ennio a Boon, nella casa di Beethoven, piena di spartiti, e Morricone ha iniziato a cantare Beethoven per me, tutto il pomeriggio. È stato un momento di svolta fondamentale per quello che poi sarei diventato. Perché ho capito, guardando, osservandolo poi negli anni, la sua etica lavorativa, il suo rigore, la sua precisione, la sua passione, che io avrei voluto diventare come lui.*

E il motivo per cui sono diventato quello che sono, in cui ho capito di voler essere quello che oggi sono, è grazie al maestro Morricone, al fatto di aver visto quel film, "C'era una volta il West" e di aver passato quel pomeriggio insieme a lui che, nella casa di Beethoven piena di spartiti originali, cantava per me la sua musica. Devo tutto a quell'incontro. Nel futuro, nella mia vita futura, e in ogni momento in cui è stato possibile, ci siamo visti e confrontati, e io ho imparato tantissimo da lui, e ancora oggi continuo a imparare a trarre ispirazione dal suo lavoro».

Nicola Maccanico, **amministratore delegato di Cinecittà**, ha parole di orgoglio per questo importante omaggio del MoMA, stimato partner di Cinecittà da molti anni: «*Parlo come AD di Cinecittà, ma anche a nome di tutti coloro che a Cinecittà hanno lavorato con passione per questo evento che realizziamo in collaborazione con il MoMA. E questa collaborazione è una tra le nostre attività più importanti. Con "Ennio" di Giuseppe Tornatore abbiamo proposto un vero gioiello, perché rappresenta davvero Morricone, che era unico nella storia del cinema. Unico non solo per la bellezza e per la varietà delle musiche, ma anche per la peculiarità del suo rapporto con i registi. Non amava parlare molto, ma entrava profondamente in connessione con l'autore, forse come nessun altro. E alla fine questo era il segreto che gli permetteva di tradurre l'intenzione e la visione del regista in una musica piena di gusto e sensibilità*».

Fino all'8 gennaio la retrospettiva presenterà oltre 39 film che abbracciano i quasi 60 anni di carriera di Morricone. Con più di 17 nuovi restauri digitali e stampe d'archivio in 35mm, il pubblico di tutto il mondo che giornalmente affolla il prestigioso Museum of Modern Art potrà fruire di una ricca selezione di film con le colonne sonore più famose di Morricone – tra cui la Trilogia dell'uomo senza nome (*Per un pugno di dollari*, *Per qualche dollaro in più, Il Buono, il brutto, il cattivo*) e *C'era una volta il West* di Sergio Leone, *La Cosa* di John Carpenter, *The Mission* di Roland Joffé, *Novecento* di Bernardo Bertolucci, il premio Oscar® *The Hateful Eight* di Quentin Tarantino – accanto a titoli meno conosciuti (come *Navajo Joe e Il grande silenzio* di Sergio Corbucci, *Il grande colpo* di Sergio Sollima, *Danger: Diabolik* di Mario Bava, *La tenda rossa* di Mikhail Kalatozov).

E infine il **curatore del Dipartimento del cinema del MoMA Joshua Siegel**: «*Questa retrospettiva su Ennio Morricone è la più grande che il MoMA abbia mai dedicato a un*

compositore cinematografico. In sole cinque note – il fischio echeggiante de Il buono, il brutto e il cattivo *– Morricone si è assicurato un posto accanto a Beethoven componendo uno dei più grandi temi di apertura della storia della musica Western. Ma, come questa retrospettiva di quasi 40 film illustra, Morricone era capace di molto di più e la sua versatilità è il risultato di un esordio di successo nella sperimentazione musicale d'avanguardia*».

Organizzata da Joshua Siegel, Curatore, e Francisco Valente, Assistente Curatoriale, Dipartimento di Cinema, The Museum of Modern Art; e Camilla Cormanni e Paola Ruggiero, Cinecittà. Grazie a Cineteca Nazionale (Maria Bonsanti), famiglia Morricone e Marco Cicala.